

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
11	Giornale di Sicilia	04/02/2019	<i>RESET E COIME, GIORNI DI FUOCO PER ORLANDO (G.Macaluso)</i>	2
25	Il Messaggero - Cronaca di Roma	04/02/2019	<i>TAXI, NUOVE LICENZE DAL COMUNE (M.Evangelisti)</i>	4
1	La Verita'	04/02/2019	<i>ALTRO CHE PAURA DELLA RECESSIONE I SINDACATI LANCIANO IL BLOCCA ITALIA (G.Gandola)</i>	6
Rubrica Cisal: web				
	Ilmessaggero.it	04/02/2019	<i>TAXI, IL CAMPIDOGLIO APRE A NUOVE LICENZE: «CENTO VETTURE IN PIU'»</i>	8
	Agenparl.eu	03/02/2019	<i>REGIONALIZZAZIONE? DA AOSTA IL "NO" UNANIME DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANIEF</i>	10
	Agenparl.eu	03/02/2019	<i>SINDACATI TAXI NCC: TROPPI FALSI NEL SETTORE, PERSEGUIRE LEGALMENTE E SANZIONARE</i>	13
	Anief.Org	03/02/2019	<i>REGIONALIZZAZIONE? DA AOSTA IL "NO" UNANIME DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANIEF</i>	14
	Dentrosalerno.it	03/02/2019	<i>SALERNO: UTL CISAL, PRESENTATA SILLOGE POETICA DI CESARINA ANSALONE "SEGRETI SVELATI - I PERCORSI DE</i>	17

I nodi del Comune

Reset e Coime, giorni di fuoco per Orlando

Oggi sciopero dei 1400 dell'azienda che attendono salari più alti. Domani sit-in al municipio

Giancarlo Macaluso

TWITTER @GIANCAMACALUSO

Per Leoluca Orlando questa sarà una settimana di fuoco. Sette in giorni densi di grane da affrontare e nodi da sciogliere. Dallo sciopero di Reset al sit-in del Coime, dalla protesta delle maestre non stabilizzate fino alle vicende del rimpasto che teoricamente dovrebbe concretizzarsi.

Le danze si aprono stamattina, quando in piazza Croci si raduneranno i dipendenti della Reset, la società consortile che ha preso il posto della Gesip. Previsto un corteo, alla volta di piazza Pretoria, come ai vecchi tempi, quando la città era messa a ferro e fuoco un giorno sì e uno no. Non è più quella stagione, ma bisognerà capire il livello della temperatura dell'esasperazione raggiunta dai lavoratori prima di decidere se quella storia è definitivamente archiviata. I sindacati sono arrivati a questa decisione di fare scendere in piazza gli iscritti dopo che l'incontro col sindaco di giorno è andato a vuoto, tra l'altro, per l'assenza dei presidenti delle altre società partecipate con cui bisognava discutere un piano di assorbimento light di personale in modo da dare fiato all'azienda guidata da Antonio Perniciaro e che si occupa di cura del verde, manutenzioni, lavori a sostegno di manifestazioni pubbliche. Asia-Uiltrasporti, Filcams Cgil, Fisascat Cisl, **Cisal-Fiadel** e Uiltucs chiedono l'istituzione di 40 ore settimanali per i 1480 lavoratori, i buoni pasto, nuove commesse e mobilità orizzontale. Quello, insomma, che era previsto un vecchio accordo del 2017 e mai fino in fondo attuato. Il punto è che i fondi stan-

ziati annualmente sono inferiori a quelli previsti dagli accordi firmati coi sindacati. Il sindaco, che deve muoversi nelle sabbie mobili dei rilievi del Mef, ha messo sul tavolo soluzioni alternative: l'affidamento a Reset del call center di Amap, lo spostamento di 80 dipendenti in Rap e di altri 17 in Amat. Ma evidentemente non ha convinto i sindacati.

Per Marianna Flauto della Uiltucs è venuto il momento che «i lavoratori Reset non possono e non devono più elemosinare il ripristino del tempo pieno e del giusto inquadramento».

Leoluca Orlando tende a calmare gli animi: «Reset è per noi un'azienda modello, il nostro orgoglio. Io sono rimasto male per il comportamento irresponsabile dei vertici delle aziende partecipate che non si sono presentati all'incontro dell'altro giorno, tranne l'Amat. Non hanno compreso - continua il primo cittadino - che il bilancio consolidato significa che siamo tutti sulla stessa barca. E comunque l'impegno del sindaco è che abbiamo messo in sicurezza Reset e adesso occorre aumentare i servizi e il reddito dei lavoratori che sono a 34 ore. Nell'incontro che faremo fra 15 giorni porterò i responsabili delle partecipate per aumentare i servizi a Reset».

E se questa di Reset è una ferita ancora aperta, quella del Coime rischia rischia di suppurare dopo decenni di quiete. Domani pomeriggio gli 850 edili del Comune si daranno appuntamento sotto Palazzo delle Aquile per un sit-in di protesta. Mentre in Consiglio comunale andrà in scena una seduta dedicata alla nuova emergenza che si è innescata dopo le contestazioni del ministero delle Finanze. Dagli anni Ottanta il Coime è finanziato con un contributo straordinario dello Stato (il cosiddetto Dl 24 che valse an-

che per Napoli) e i lavoratori godono di un contratto diverso da quello degli enti locali e non sono inseriti in pianta organica. Il punto è che Il Mef ha giudicato il Coime come personale «in eccedenza» e l'eventuale assorbimento nella dotazione organica comprometterebbe i parametri faticosamente trovati per sostenere nuove assunzioni e stabilizzazioni dei precari. Qualche giorno fa proprio il primo cittadino ha rispolverato una vecchia sentenza della Corte dei Conti che nel 2010 sostanzialmente promuoveva l'operato di Palazzo delle Aquile.

Anche qui il sindaco va all'attacco. Parla di ispettori «che non conoscono le leggi. Proprio qualche giorno fa con un decreto passato per vari ministeri ci hanno trasferito 25 milioni per coprire i costi del Coime, segno della correttezza della nostra gestione, mentre controlli del Mef ci contestano. Segno che nel governo la mano destra non sa cosa fa la mai sinistra. Sono irresponsabili. Non a caso ho mandato io le carte alla Corte dei Conti perché è danno erariale creare incertezza nelle amministrazioni pubbliche».

Insomma, per Orlando la carne al fuoco non manca. Ci sono persino 14 maestre d'asilo che non sono rientrate nei piani di stabilizzazione che domani si uniranno alla manifestazione di piazza Pretoria.

Parallelamente, il sindaco dovrebbe anche chiudere la partita del rimpasto. Lui stesso aveva annunciato che lo avrebbe fatto nella prima settimana di febbraio. E a pensarci bene è già in lieve ritardo. Non ci dovrebbero essere sorprese rispetto a quanto annunciato, e cioè di un cambio della metà degli assessori in squadra, tre su indicazione dei partiti di maggioranza e il quarto di stretta osservanza orlandiana: Fabio Giambrone.

**“ È necessario far luce sui conti del Comune. E l'amministrazione deve fare la sua parte
Fabrizio Ferrandelli**



Proteste. Manifestazione in piazza Pretoria in una foto d'archivio

**I sindacati in guerra
Flauto (Uiltucs): «Basta
elemosinare
ciò che ai lavoratori
spetta come diritto»**

**L'ira del sindaco
«Previsto incontro coi
vertici di altre aziende
per una soluzione
ma hanno dato buca»**



Taxi, nuove licenze dal Comune

- Incontro tra l'assessore Meleo e i sindacati: cento autorizzazioni in più messe a bando
- Fissati anche i paletti: stop alle auto troppo piccole, pos a bordo e turni da rafforzare

In arrivo cento licenze taxi: una metà sarà riservata a chi si impegna a usare un'auto elettrica, l'altra sarà destinata ai mezzi con una piattaforma che consentirà

anche il trasporto dei disabili. A Roma non vengono rilasciate licenze da undici anni, quando in epoca Veltroni ne furono messe a bando 1.500. Secondo Roma Capitale le nuove licenze compen-

sano una sessantina di autorizzazioni inutilizzate. Intanto, si punta anche su nuove regole: turni rafforzati, stazioni presidiate, Pos a bordo e auto presentabili
Evangelisti all'interno

Taxi, il Campidoglio apre a nuove licenze «Cento vetture in più»

- Incontro tra i sindacati e l'assessore Meleo per fissare i paletti: concessioni a pagamento, auto elettriche e pedane per disabili

IL CASO

In arrivo cento licenze taxi: una metà sarà riservata a chi si impegna a usare un'auto elettrica, l'altra sarà destinata ai mezzi con una piattaforma che consentirà anche il trasporto dei disabili. A Roma non vengono rilasciate licenze da undici anni, quando in epoca Veltroni, dopo un'estenuante trattativa e proteste anche violente, ne furono messe a bando 1.500. Allora i tassisti si opposero con forza, ma in realtà aiutarono a rendere più sostenibile il servizio e ad aprire la professione a una nuova generazione. Da allora tutto è cambiato: il mercato è stato modificato dall'utilizzo delle app riservate ai tassisti come MyTaxi e ItTaxi oltre che dalla concorrenza degli Ncc (con Uber ma non solo). La necessità di mettere a bando le cento nuove licenze è stata illustrata dall'assessore ai Mobilità, Linda Meleo, in una serie di incontri con le differenti sigle sindacali (uno è in programma oggi). Da Roma Capitale precisano però: non si tratta di nuove licenze, ma intendiamo sostituire quelle che negli ultimi anni, per varie ragioni, non sono più utilizzate. In

pratica, ci sono una sessantina di autorizzazioni che per cause differenti (dalla morte del titolare al ritiro) non sono più in circolazione. Nella pratica, comunque, cambia poco: ci saranno cento nuovi tassisti e, quando al termine delle consultazioni sarà pubblicato il bando, è plausibile che vi sia una corsa a partecipare perché al di là delle proteste e delle lamentele della categoria, comunque in un periodo di recessione quella del tassista viene sempre vista come una professione appetibile. Inoltre, le nuove regole fissate dal Governo che contrastano la diffusione degli Ncc (noleggio con conducente) con licenza non romana e che terranno fuori dal centro di Roma circa 3.500 auto blu, potrebbero avere come effetto un incremento della clientela per le auto bianche. Nei piani di Roma Capitale le cento nuove licenze saranno rilascia-

te a titolo oneroso. Cosa significa? I futuri tassisti saranno scelti con un bando pubblico, però poi dovranno comunque pagare una somma (ancora da definire) per l'acquisizione delle licenze.

CONFRONTO

La trattativa con i sindacati prosegue, ma l'attenzione è tutta rivolta sulle norme del governo. Il sostanziale accoglimento delle richieste dei tassisti sulle limitazioni agli Ncc fa pensare che difficilmente ci sarà uno scontro con l'amministrazione a 5 Stelle di Roma Capitale. Alla luce dell'episodio dell'Ncc fermato con una licenza falsa, senza patente e assicurazione, giunge però una richiesta da Fit-Cisl, Ugl-taxi, Federtaxi [Cisal](#), Ati taxi, Ati Taxi e Anar: «Chiediamo all'assessore Linda Meleo, non appena verranno approvate le nuove norme per il comparto, di utilizzarle rapidamente per disciplinare con un'apposita delibera gli accessi in Zona a Traffico Limitato. Con il Registro Elettronico Nazionale si provveda ad effettuare controlli incrociati sulla regolarità contributiva previdenziale ed antinfortunistica di tutti gli operatori».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI OPERATORI
VERRANNO SCELTI
CON BANDO PUBBLICO
GLI ULTIMI PERMESSI
ERANO ARRIVATI
CON VELTRONI SINDACO**



I numeri

La flotta a Roma

7.703 i taxi

1.500

le nuove licenze emesse tra il 2007 e il 2008, quando ci fu l'ultima apertura

100

le licenze che verranno messe ora a bando

50%

la percentuale di taxi in circolazione nei weekend

La flotta nelle altre città

Milano	4.855
Londra	20.400
Madrid	15.723
Barcellona	10.523
Parigi	17.000
Berlino	7.200

centimetri

I nodi della categoria



Il numero

Quando nel 2007 l'allora sindaco Walter Veltroni decise di rilasciare 1.500 licenze vi furono proteste della categoria, ma un decennio dopo si può affermare che quel provvedimento servì a migliorare il settore



L'attesa

Anche se il numero ipotizzato - un centinaio - è esiguo, il rilascio di nuove licenze sta creando grandi aspettative; Roma Capitale precisa che comunque andranno a compensare una sessantina di licenze di fatto inutilizzate



Le illegalità

È un nervo scoperto della città: da una parte vi è il problema dell'assalto degli Ncc con licenza non romana e degli abusivi, dall'altra vi sono ancora tassisti che, specialmente in alcune zone, non rispettano le regole

LE PIAZZE ROSSE IGNORANO IL LAVORO

Altro che paura della recessione I sindacati lanciano il Blocca Italia

Treni, aerei, navi, benzina e pure la giustizia. Fino al prossimo 8 marzo tutte le sigle hanno programmato una sfilza di scioperi contro quota 100, il reddito e la xenofobia. È la ricetta giusta per affossare il Pil

di **GIORGIO GANDOLA**

■ «Quando sento pronunciare la parola sciopero mi eccito». Maurizio Landini è segretario della Cgil da una settimana e già il clima sta cambiando, la sinistra sindacale rispolvera le bandiere rosse e i servizi d'ordine (...)

segue a pagina **3**

La ripresa secondo la Cgil: bloccare l'Italia

Da sabato prossimo, e per un mese, sarà un profluvio di scioperi e manifestazioni. Si comincia con l'«insediamento» di Landini e poi via agli stop di Trenitalia, Alitalia, Confesercenti. Il finale l'8 marzo con i Cobas. Per il lavoro? No, ovviamente contro Salvini



Quotidiano

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

Codice abbonamento: 125183







